



Pietro Metastasio  
**Il vero omaggio**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



**E-text**

**Web design, Editoria, Multimedia  
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

**[www.e-text.it](http://www.e-text.it)**

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il vero omaggio  
AUTORE: Metastasio, Pietro  
TRADUTTORE:  
CURATORE: Brunelli, Bruno  
NOTE:  
CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:  
[www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze](http://www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze)

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 30 marzo 2021

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1  
0: affidabilità bassa  
1: affidabilità standard

2: affidabilità buona  
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:  
PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Generale

DIGITALIZZAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:  
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

# Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.  
Fai una donazione: [www.liberliber.it/online/aiuta](http://www.liberliber.it/online/aiuta).

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it).

# Indice generale

Liber Liber.....	4
INTERLOCUTORI.....	8
Dafne <i>ed</i> Eurilla.....	8

PIETRO TRAPASSI  
(METASTASIO)

# IL VERO OMAGGIO

*Questo breve drammatico componimento fu scritto in Vienna l'anno 1743 e cantato con musica del Bonno nel palazzo del giardino di Schönbrunn, alla presenza de' sovrani, per festeggiare il giorno di nascita di Sua Altezza Reale l'arciduca Giuseppe, poi imperatore.*

# INTERLOCUTORI

DAFNE  
EURILLA

DAFNE *ed* EURILLA

EUR. Dafne? Dafne? Non ode. Un foglio attende  
Con tal cura a vergar, che nulla intende.  
Al suo Tirsi infedele  
Le solite querele  
Quelle saranno. Oh come accesa in volto  
Guarda stupida il ciel! Fra sé favella,  
Pensa, scrive, cancella; a scriver torna,  
Torna a pentirsi; ed un istante appresso  
De' pentimenti suoi par che si penta:  
Or lieta, or mesta, or frettolosa, or lenta.  
Lo spettacolo è vago;  
Ma finirlo convien. Dafne?

DAF. Ah, se m'ami,  
Or non turbarmi, amata Eurilla.

EUR. Il sole  
Al meriggio è vicin.

DAF. Lo so.

EUR. Dobbiamo



Oggi del caro ai numi augusto infante  
Celebrare il natal.

DAF. Lo so.

EUR. Ma dunque  
Perché negletta ancora  
Le vesti, il crin...

DAF. Lo so.

EUR. Lo sai? Vaneggi,  
O mi deridi?

DAF. Ed ottener non posso  
Che taccia Eurilla?

EUR. E non vuoi dirmi almeno  
In qual letargo il tuo pensier sepolto...

DAF. E ben, parla a tua voglia, io non t'ascolto.

EUR. È l'accoglienza in vero  
Poco gentil, ma non mi muove all'ira:  
Tutto è permesso a chi d'amor delira.

Ragion chi pretende  
Da un povero core  
Che langue d'amore,  
Che il senno perdé?  
Che vive penando,  
Che sé non intende,  
Che, ad altri pensando,  
Si scorda di sé?

DAF. Ferma, Eurilla. Ove vai?  
Di tacer ti pregai,

Non di partir.  
 EUR. La compagnia gradita  
 Lascio con te de' tuoi pensieri.  
 DAF. Ascolta.  
 Esporre in carta alcune idee vorrei:  
 Bramo consiglio.  
 EUR. Il mio consiglio, amica,  
 È breve, ma fedel. Tirsi abbandona,  
 E amor poni in oblio,  
 O il senno perderai: credimi. Addio.  
 DAF. Senti. Che amor, che Tirsi? In questo giorno  
 A lui non penso.  
 EUR. E se non pensi a lui,  
 A che pensi? Che scrivi?  
 DAF. Al pargoletto  
 Reale eroe, di colte rime io vado  
 Meditando un tributo.  
 EUR. Tu?  
 DAF. Sì.  
 EUR. Di rime?  
 DAF. E perché no? Da Pindo  
 Non son le ninfe escluse.  
 EUR. Ma scherzi?  
 DAF. Io dico il ver.  
 EUR. (Povere Muse!)  
 DAF. Or vedi, amica Eurilla,  
 Di quanto t'ingannasti. Io con la mente  
 Volo in Parnaso, e tu mi credi intanto  
 Folle d'amor.

EUR. Non fu sì grande al fine,  
Bella Dafne, l'errore:  
Diversa è la follia; non è minore.

DAF. Sprezzar ciò che s'ignora  
È ripiego comun.

EUR. So cose anch'io,  
Che ignori tu.

DAF. Che sai?

EUR. So che s'io fossi  
(Tolga l'augurio il Ciel) da qualche influsso  
D'astro maligno a verseggiar costretta,  
Almeno i versi miei  
D'esporre al regio sguardo io temerei.

DAF. Temer! Perché? Dell'anime più grandi  
Meno a ragion si teme.  
Van la grandezza e la clemenza insieme.

Al mar va un picciol rio  
Che appena il corso scioglie,  
E in seno il mar l'accoglie,  
E non lo sdegna il mar:  
Che l'onda sua negletta  
Così benigno accetta,  
Come quell'acque altere  
Che le province intere  
Han fatto sospirar.

EUR. E ben, già che m'induci  
A delirar con te, di', quale oggetto

A' tuoi versi prescrivi?  
DAF. A' versi miei  
Del lotaringo e dell'austriaco sangue  
La remota, comun, chiara sorgente  
Primo oggetto sarà. Ciascun di loro  
Quante, dirò, varie province e quanti  
Troni illustrò: per quante vene è scorso  
D'eroine e d'eroi: qual di felici  
Speranze in noi s'accumulò tesoro  
Or che nel sospirato  
Germe real gli ha ricongiunti il Fato.  
Dirò... Ma tu mi guardi  
In atto di pietà.

EUR. Compiango, amica,  
La tua semplicità.

DAF. Come!

EUR. E ti sembra  
Questa impresa per te? Se in mar sì vasto  
Sconsigliata t'inoltri, e come e quando  
Ti lusinghi d'uscirne? E l'opra ardita,  
Che sì franca rivolgi in tuo pensiero,  
Opra che impallidir farebbe Omero.

Al giovanil talento  
Non ti fidar così.  
Chi tardi si pentì  
Si pente in vano.  
Non sai che sia dal vento  
Vedersi trasportar,

E il porto sospirar  
Quando è lontano.

DAF. È ver: conosco anch'io  
Che troppo vasta era l'idea. Saranno  
Del real genitor dunque le lodi  
De' miei carmi il soggetto.

EUR. Equal sudore  
L'opra ti costerà. Degli avi sui  
Dovrai dir tutti i pregi uniti in lui.

DAF. La genitrice augusta  
Almen le Muse esalteranno.

EUR. Ah taci;  
Si sdegnerà.

DAF. Come! È vietato a noi  
Ciò ch'è permesso a' suoi nemici? È un fallo  
Il dir ch'ella è la nostra  
Felicità? Che nel suo volto i numi,  
Che nel suo cor...

EUR. Né vuoi tacer? L'offende  
Un labbro lusinghiero.

DAF. Io non dirò che il vero. Esser molesta  
So ben che a lei la verità non suole;  
Ed è questa...

EUR. Ed è questa  
La sola verità che udir non vuole.

DAF. Che dura legge! Al real germe il canto  
Limitar converrà. Quanto traluce  
Già negli scherzi suoi

Bellicoso valor; quanto rispetto,  
Benché bambin, col maestoso ciglio  
Già ne inspira, dirò.

EUR. Non tel consiglio:  
Anch'ei si turberà.

DAF. Credi ch'ei possa  
Già la madre imitar?

EUR. L'aquila insegna  
Alla tenera prole  
Fin dal nido a fissar gli sguardi al sole.

DAF. Ah non più; gelar mi fai.  
Ah non più; sarai contenta:  
Già l'impresa mi spaventa,  
Già tremando il cor mi va.  
Vuol d'ardir l'alma far prova:  
Cerca in sé, ma in sé non trova  
Quel valor che più non ha.

EUR. Credimi al fin: cotesti  
Tuo poetici fogli  
Lacera, o Dafne, e dal pensier discaccia  
Sì temeraria idea.

DAF. Ma quale omaggio  
Offerir si potrebbe?

EUR. Un cor ripieno  
Di fedeltà, di riverenza; un core  
Sensibile agli affetti  
Di suddito e di figlio; un cor che sappia

Fervidi concepir voti sinceri  
A prò di lui.

DAF.                   Se questo basta, è pronto  
Il nostro omaggio. Ah custodite, o dèi,  
L'augusto don che ci faceste.

EUR.                                   Avvinta  
Conduca in ogni impresa  
La Fortuna al suo piè.

DAF.                                   Fate ch'ei vegga  
Lunga nata da lui serie d'eroi.

A DUE Ed i nostri aggiungete a' giorni suoi.

EUR.                   Cresci, arboscel felice,

DAF.                   Spiega la chioma altera;

A DUE               E la stagion severa

Non giunga mai per te.

EUR.                   L'aura ti scherzi intorno,

DAF.                   Ma con modeste piume;

A DUE               E ti lambisca il fiume,

Ma rispettoso, il piè.